

Laccophilinae.

Gen. *Laccophilus* Leach.

498. *L. hyalinus* De Geer (Bed. Col. Seine 256 e N. Afr. 376, Ganglb. 483, Reitt. 220; *interruptus* Panz., Schaum - Kiesw. 79, Seidl. Tab. 80. — Eur., Mediterr.). — Da noi le due seguenti razze:

a) *hyalinus hyalinus* De Geer (f. typ. Bedel e Ganglb.). — Razza dell' Eur. media, con macchie e linee gialle, pallide, sulle elitre. — Da noi principalmente nella parte sett. e interna, nei fossati con acqua chiara, corrente, com. III - XI. — Friuli e Carnia: fino alla reg. submontana (*Gortani* 62); Udine (T. Cormor), Buttrio, Gervasutta, Remanzacco, Palmanova, Pieris, Monfalcone, Is. Morosini. — Goriziano: Vertoibizza, Panoviz, Aidussina. — Trieste e Istria: Senosecchia, Zaule, Noghera, Lago di Cepich. — Isole: Arbe (Campora).

b) *hyalinus testaceus* Aubé (Ganglb. e Bed. N. Afr.). — Razza mediterr., più larga, più convessa, le elitre giallo-brune, quasi senza macchie, la base del pronoto più angolosa nel mezzo. — Istria: Baia di Sicciole, nei fossati d'acqua 5.04 (M 2). Singoli es. promiscui colia f. typ. anche nel Vallone di Muggia (Zaule, Noghera).

499. *L. minutus* L. (Zimm. Arch. Natg. 1919, 118; *obscurus* Panz., Schaum - Kiesw. 80, Bed. 256, Seidl. Tab. 79, Ganglb. 483, Reitt. 220; *cinicoides* O. Müll., Bed. N. Afr. 376, Eur. Mediterr.). — Com. e diffuso in Istria e nei dint. di Trieste, nelle pozze melmose e negli abbeveratoi del bestiame; mentre nella zona alluvionale di Monfalcone ed Udine, coi suoi fossati alimentati da acque limpide e correnti, predomina la specie precedente; III - XI. — Friuli: fossati e stagni della regione padana, com. (*Gortani* 62); Palmanova, Villalta, Canal Anfora, Pieris e Monfalcone, sing. — Goriziano: Loqua, Aidussina, Doberdo, Foce del Timavo, plur. — Trieste: Terstenicco, Longera, Conconello; sull'altipiano a Opicina, Percedol, Storje (Sinadole inf.), Cossana. — Istria: M. Taiano (nella pozza sotto la vetta), Obrovo, Canfanaro, Dignano, Pola e Fianona. — Fiume: Pulaz, Val Scurigne e Campo di Grobnik (Dep). — Isole: Veglia, Cherso, Arbe, M. Ossero, Unie.

Il colorito è di solito un bruno-verdastro quasi uniforme. Quà e là si trovano però anche degli es. distintamente macchiati, quasi come il *L. hyalinus* f. typ. (Dignano, Fiume).

500. *L. variegatus* Germ. (Schaum - Kiesw. 81, Bed. Col. Seine 256 e N. Afr. 376, Seidl. Tab. 79, Ganglb. 483, Reitt. 219. — Mediterr., Eur. media). — Da noi molto localizzato e più raro delle specie precedenti. — Gorizia e Friuli: Podgora 7.04 (Schr 4); Monfalcone, nei fossati presso Mad. Marcelliana, 9.06 (Cz 1) e 9.20 (M, div.); Canal Anfora 5.20 (R 2). — Altipiano di Trieste in uno stagno sopra Sgonico, ai piedi del Lanaro, nei canneti, 30.4.09, div. (M). — Isole: Arbe (Kr).

Gli esemplari finora esaminati hanno due fasce trasversali gialle sulle elitre (f. typ.). In Dalmazia esistono anche esemplari senza la fascia gialla posteriore (ab. *unifasciatus* m.). Questa varietà è stata ribattezzata da ZIMMERMANN (1919) in ab. *Muelleri*.